

JAKOBSON

Linguista, filologo e critico letterario, Roman Jakobson è nato a Mosca nel 1896 ed è morto a Boston nel 1982.

Ha fondato diversi circoli linguistici dando vita a dibattiti che hanno contribuito a far sviluppare la linguistica come scienza. Il primo circolo l'ha fondato a Mosca. Era giovane, aveva soltanto diciannove anni, era appassionato di poesia e frequentava poeti come Majakovskij. Il secondo l'ha fondato a Praga, dove si era trasferito per insegnare, il terzo a New York. Qui si era trasferito quando, a causa delle sue origini ebraiche, era stato costretto a lasciare l'Europa durante la Seconda guerra mondiale.

A New York, Jakobson ha insegnato all'università francese e qui ha conosciuto Lévi-Strauss. Ha lavorato poi come docente di Linguistica anche alla Columbia University e ad Harvard, per citare soltanto alcuni degli istituti che lo hanno ospitato.

Jakobson è stato uno studioso eclettico. I suoi molteplici interessi lo hanno spinto a studiare, oltre alla linguistica vera e propria, l'epica, la mitologia, la psicoanalisi, le arti visive.

Il contributo dato alla linguistica è di grande portata. Si è occupato di linguaggio infantile e afasia, ha riflettuto sui suoni, sull'apprendimento linguistico, sulla comunicazione e sulle funzioni del linguaggio.

Nei *Saggi di linguistica generale* si è occupato anche di traduzione.

Jakobson distingue tre tipi di traduzione, basandosi sulle caratteristiche dei testi di partenza e su quelle dei testi di arrivo.

La distinzione è basata su tre diversi modi di interpretare il segno linguistico:

- 1) si traduce il segno in segni della stessa lingua. In questo caso avremo la traduzione *endolinguistica* (intralinguistica) o riformulazione. Questo tipo di traduzione è caratterizzato dall'uso di perifrasi e sinonimi;

- 2) si traduce il segno in un'altra lingua. Avremo la traduzione *inter-linguistica* o traduzione propriamente detta;
- 3) si traduce il segno in un sistema di segni non linguistici. Avremo la traduzione *intersemiotica* o trasmutazione.

Il nome di Jakobson è legato, nella critica letteraria, a quello di *formalismo* (si dà importanza ai valori della forma, dello stile) e, nella linguistica, a quello di *strutturalismo* (gli elementi della lingua sono definibili solo in funzione della loro interdipendenza).

Tante le opere scritte da Jakobson. In lingua italiana ricordiamo, oltre ai *Saggi di linguistica generale*, già citati, anche *Lo sviluppo della semiotica e altri saggi* e *Magia della parola*.